



Università
degli Studi
di Ferrara

Dipartimento
di Giurisprudenza

Formazione Maggioli

Programma INPS Valore PA – Bando 2024

Corso online di 2° livello di tipo A

**Anticorruzione e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni:
disciplina giuridica, modelli organizzativi e casi di eccellenza**

Le figure e gli organi del sistema anticorruzione

Giovedì 22 maggio 2025, ore 9.00-13.00 (3° modulo)

Docente

Cristiana Bonaduce

Le figure e gli organi del sistema anticorruzione

Oggetto del programma

- Esame delle figure coinvolte nel sistema di gestione della corruzione dell'Ente
- Il ruolo del RPCT
- Gli attori del sistema di gestione del rischio corruttivo: responsabilità
- Ruoli e le responsabilità dei soggetti e rapporti tra gli stessi e RPCT
- Le previsioni del PTPCT/ Sezione del PIAO
- Ruoli e responsabilità nella trasparenza

Quadro normativo anticorruzione

- **L. n. 190/2012:** la c.d. legge anticorruzione (art. 1, comma 2 *bis*)
- **D.Lgs. n. 33/2013:** c.d. Codice della trasparenza amministrativa, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 (c.d. FOIA, art. 2 *bis*)
- **D.Lgs. n. 39/2013:** in materia di incompatibilità e inconferibilità di incarichi nella P.A.
- **DPR n. 62/2013, come modificato dal DPR n. 81/2023:** Codice di comportamento per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni
- **PIAO (art.6 del D.L. n. 80/2021)**

Provvedimenti ANAC



- PNA 2013 - Determinazione CIVIT n. 72/2013



- PNA 2015 - Determinazione ANAC n. 12/2015



- PNA 2016-Determinazione ANAC n. 831/2016



- PNA 2017– Determinazione ANAC n. 1208/2017



- PNA 2018 – Determinazione ANAC n. 1074/2018



- PNA 2019 – Determinazione ANAC n. 1064/2019



- PNA 2022 Delibera ANAC n. 7 del 2023 (e suoi allegati)



- PNA 2023 – Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023



- PNA 2024 – Delibera ANAC n. 9 del gennaio 2025

Gestione del rischio di corruzione: obiettivo

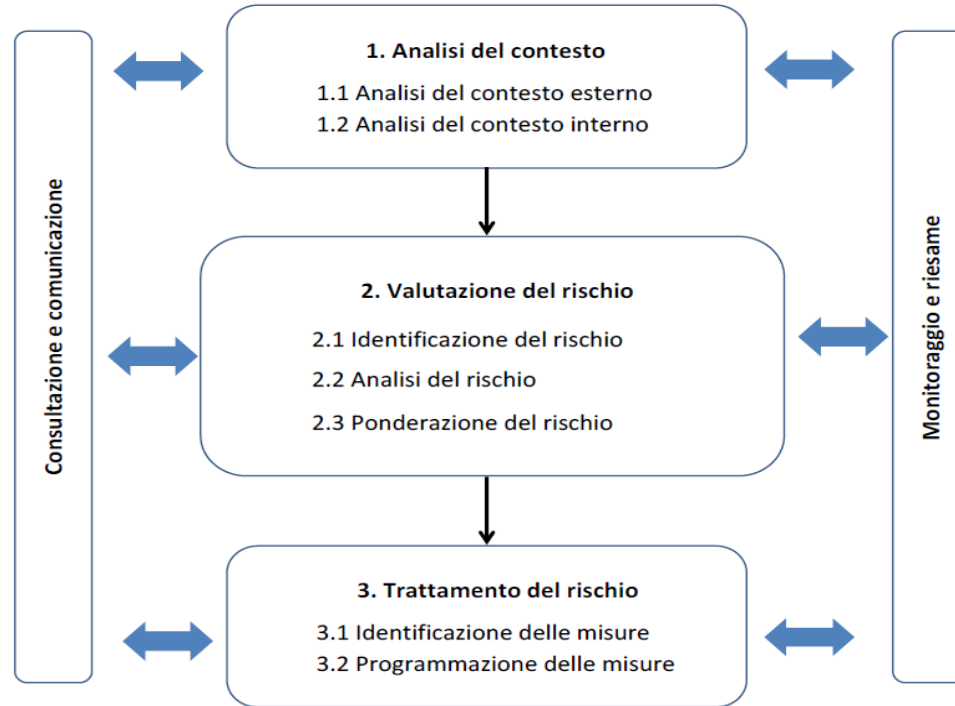
Con “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l’Amministrazione con riferimento al rischio di corruzione.

È strutturata in 3 fasi

- Analisi del contesto
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio

CFR. PNA 2019, pag. 4 (prima PNA 2013)

Figura 1 – *Il processo di gestione del rischio di corruzione*



Gestione del rischio

- Il processo di gestione del rischio e di creazione del **valore pubblico** è un processo in continuo miglioramento che richiede un confronto ed un'analisi continua «sul campo» in tutte le sue fasi
- ...dalla programmazione, valutazione sulla sostenibilità, attuazione, monitoraggio, riesame

Legame anticorruzione e valore pubblico

- Le attività delle Pubbliche Amministrazioni hanno come **orizzonte** quello del **valore pubblico**, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e **protezione** mediante la riduzione del rischio di una sua erosione

I soggetti coinvolti nella predisposizione della sez. "Rischi corruttivi e Trasparenza" all'interno dell'Ente

Coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'Amministrazione

Una efficace azione di prevenzione della corruzione comporta il coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'Amministrazione, mediante continue e fattive interlocuzioni con il RPCT da parte dei vari soggetti responsabili delle diverse aree gestionali



Ruolo RPCT

Ruolo di impulso e coordinamento del RPCT (dalla predisposizione al monitoraggio e riesame), **non deve essere inteso come una deresponsabilizzazione di altri attori**

I soggetti coinvolti nella predisposizione della sez. “Rischi corruttivi e Trasparenza” all’interno dell’Ente

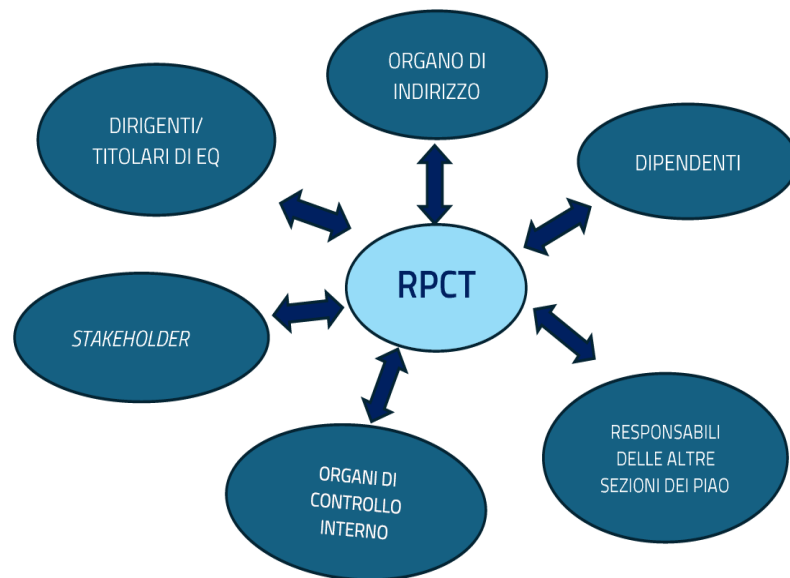
Solo con la partecipazione attiva di tutti coloro, a vario titolo coinvolti o responsabili delle attività dell’Amministrazione locale, è possibile conseguire una migliore **condivisione degli obiettivi** e la diffusione delle “buone pratiche”, per una maggiore e concreta efficacia degli strumenti e delle azioni realizzate

La collaborazione fra questi soggetti deve essere continua e riguardare l’intera attività di **predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione**, contribuendo a creare un contesto istituzionale e organizzativo di reale supporto al RPCT.

Il RPCT può **specificare all’interno della sezione** i compiti principali e le responsabilità dei vari attori coinvolti nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

PNA 2024 (Delibera ANAC n. 31/2025)

I SOGGETTI COINVOLTI



Soggetti coinvolti all'interno dell'Ente

- Organo di indirizzo politico
- Responsabile prevenzione della corruzione
- Referenti delle diverse articolazioni dell'Amministrazione
- Tutti i dirigenti (per le aree di rispettiva competenza)
- OIV e altri organismi controllo interno
- Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)
- Dipendenti e collaboratori
- DPO
- Antiriciclaggio

1. Responsabile della Prevenzione della Corruzione

- Il RPCT è nominato tra i soggetti aventi i requisiti oggettivi e soggettivi come precisati dall'ANAC (condotta integerrima – es. procedimenti penali, erariali, civili, giuslavoristici, disciplinari vanno valutati - assenza di conflitto di interessi, elevato grado di autonomia ed indipendenza nello svolgimento dell'incarico – cfr. PNA 2022, Allegato III)
- Il provvedimento di nomina è un atto formale (con indicazione di motivazione e durata)
- È tutelato in caso di revoca dell'incarico o di adozione nei suoi confronti di misure discriminatorie
- Laddove possibile, è supportato da un ufficio interno di supporto

Confini del ruolo RPCT

Obiettivo dell'RPCT: predisposizione del sistema di prevenzione e verifica della tenuta complessiva di tale sistema per contenere fenomeni di cattiva amministrazione

- Pertanto, i poteri di vigilanza e controllo che il RPCT può esercitare all'interno della P.A. o di un ente devono rimanere connessi a tale obiettivo

In caso di segnalazioni o fenomeni corruttivi in senso ampio

- Ha il compito di effettuare: deliberazione sul *fumus*, al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza

In caso di fondatezza

- Sarà cura del RPCT rivolgersi agli organi interni o agli Enti/Istituzioni esterni, preposti ai necessari controlli, in una logica di ottimizzazione del sistema di controlli già esistenti nelle Amministrazioni

Limite generale

- Non spetta al RPCT né accertare responsabilità individuali né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'Amministrazione, a pena di sconfinare nelle competenze di altri soggetti a ciò preposti nell'Ente o Amministrazione

Principali funzioni

- a) Vigilanza sull'attuazione delle **misure di prevenzione della corruzione trasparenza**
- b) Compiti ai sensi della **disciplina sul *whistleblowing***
- c) Attribuzioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità** di incarichi
- d) Compiti e poteri in materia di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e di contrasto al riciclaggio

A) Vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza

Predisporre e sottoporre all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, una proposta di PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO che sia "idonea" rispetto all'Ente

Vigila sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPCT o sezione PIAO

Segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni

Indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

A) Vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza

Indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Programmazione delle attività per attuazione trasparenza (organizzazione flussi informativi necessari per l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati)

Organizza il sistema di monitoraggio trasparenza

Segnala inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC o all'UPD

Destinatario accesso civico e in riesame accesso generalizzato

B) Compiti ai sensi della disciplina sul *whistleblowing*

- Il RPCT svolge un ruolo di primo piano nella gestione delle **segnalazioni in materia di *whistleblowing***
- Il RPCT, **riceve** e prende in carico le **segnalazioni**, pone in essere gli atti necessari ad una **prima *“attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute”***

C) Attribuzioni in materia di indipendenza del funzionario pubblico

- Vigila sul rispetto delle norme in materia di **inconferibilità ed incompatibilità** e contesta all'interessato eventuali violazioni (art. 15 D.Lgs. n. 39/2013)
- Il RPCT ha proprie capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive. A tali compiti si aggiungono quelli di segnalazione di violazione ad ANAC
- Verifica la corretta attuazione delle misure di prevenzione del ***pantouflage***, anche attraverso attività volte ad acquisire di informazioni utili, come, ad esempio, la consultazione delle banche dati liberamente accessibili da parte delle Amministrazioni e, eventualmente, la richiesta all'Agenzia delle Entrate circa l'esistenza di redditi da lavoro dell'ex dipendente pubblico

Responsabilità del RPCT (Legge n. 190/2012, artt.1,12 e ss.)

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un **reato di corruzione** accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde per:

- responsabilità dirigenziale
- disciplinare
- danno erariale
- danno all'immagine della Pubblica Amministrazione

Salvo che **provi** tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver predisposto e verificato l'efficacia delle misure
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano

Esenzione di responsabilità del RPCT se ha:

Individuato nel PTPCT /PIAO le **aree a rischio** e le relative **misure** di contrasto

Definito, per le aree più a rischio, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle **decisioni** idonei a prevenire il rischio corruttivo

Previsto **flussi informativi**, da parte di tutti i dipendenti, nei confronti dello stesso RPCT

Stabilito i criteri di **monitoraggio** del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Definito le modalità di **monitoraggio** dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione

Valutato l'opportunità di prevedere obblighi di **trasparenza** ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

Verificato l'efficace attuazione del PTPCT/PIAO e della sua idoneità

Proposto modifiche del PTPCT/PIAO per accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione

Verificato, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva **rotazione** degli incarichi negli uffici più a rischio

Individuato il personale da inserire nei programmi di **formazione**

Vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT/PIAO

Inoltre: responsabilità del RPCT (Legge n. 190/2012)

In caso di **ripetute violazioni** delle misure di prevenzione previste dal Piano, il RPCT risponde per:

- responsabilità dirigenziale
- disciplinare per omesso controllo

Salvo che provi di avere:

- comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità
- vigilato sull'osservanza del Piano.

2. Organo di indirizzo politico

- Nomina il responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, co. 7, L. n. 190/2012): assicurare che lo stesso disponga poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività
- Su proposta del Responsabile, adotta il PTPCT/PIAO
- Viene coinvolto nella formazione e attuazione dei PIAO/PTPCT
- È responsabile in caso di omessa adozione del PTPCT (sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, D.L. n. 90/2014)
- È chiamato ad individuare **obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza** e deve partecipare effettivamente alla costruzione del sistema della prevenzione

Definizione degli obiettivi strategici

- Gli **obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza**, da programmare alla luce delle peculiarità dell'Ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio, devono, inoltre, essere **volti alla creazione del valore pubblico**, inteso come efficiente ed efficace raggiungimento delle finalità pubbliche dell'Ente
- Tali obiettivi, pur mantenendo una valenza autonoma, vanno **coordinati con quelli delle altre sezioni del PIAO**.

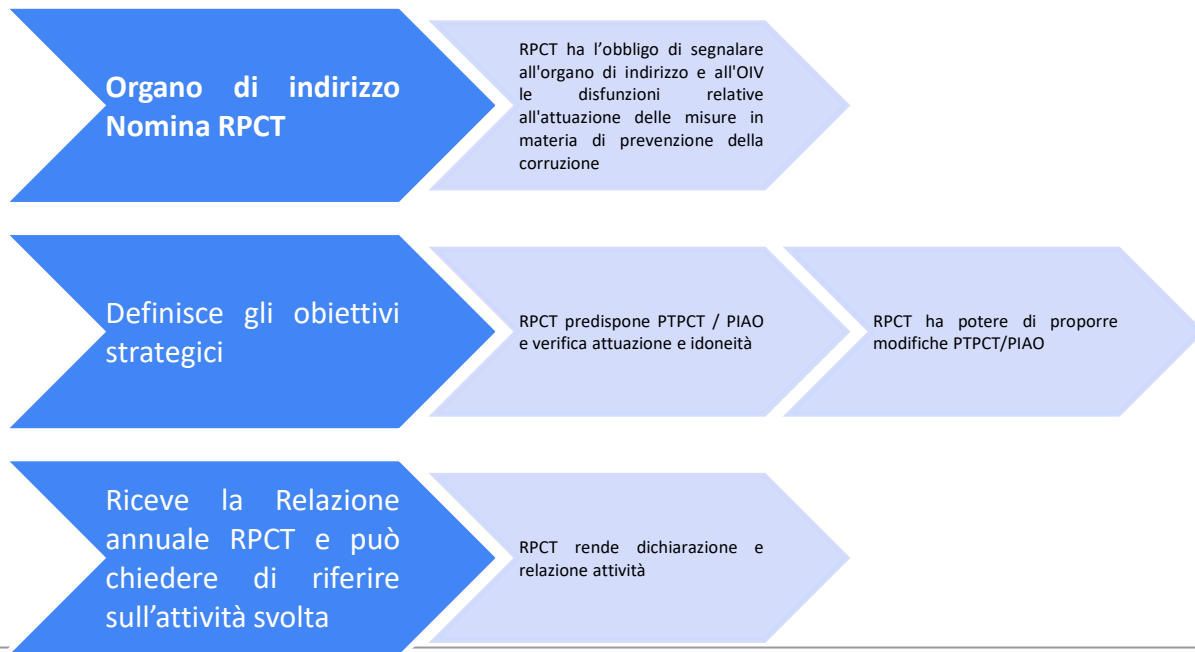
Esempi ANAC (PNA 2024)

- Revisione e miglioramento della **regolamentazione** interna (a partire dal Codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- Incremento della **formazione** in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale dell'Ente
- Miglioramento del ciclo della **performance** in una logica integrata (*performance*, trasparenza, anticorruzione)
- Condivisione di esperienze e **buone pratiche** in materia di prevenzione della corruzione (es. reti, gruppi lavoro)
- **Monitoraggio** integrato della sezione PIAO e monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni
- Rafforzamento analisi dei rischi e misure con riguardo alla **gestione dei fondi europei e del PNRR**
- **Informatizzazione** dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “*Amministrazione trasparente*”
- Miglioramento della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati sezione “*Amministrazione Trasparente*”
- Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni, per i soggetti sia interni che esterni

Definizione degli obiettivi strategici (Altri esempi ANAC)

- Creazione di gruppi di lavoro o tavoli tecnici appositi di dipendenti, anche tra aree differenti dell'Ente, che con collaborazione e coordinamento si occupino di *compliance* sulla trasparenza e prevenzione della corruzione
- Promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di elevata qualificazione (trasparenza ed imparzialità nei processi di valutazione)
- Promozione dei rapporti tra dipendenti, utenza e *stakeholder*, anche costituendo un sistema di valutazione della soddisfazione degli utenti/cittadini utile a individuare le aree di criticità presenti nella creazione del valore pubblico

Rapporti Organo di indirizzo con RPCT



3. Referenti per le diverse articolazioni della P.A.

- Eventuali «referenti» devono essere individuati nel PTPCT/PIAO
- Svolgono attività informativa vs RPCT: ferma la responsabilità del Responsabile, veicolano informazioni e comunicazioni ai fini di una più efficace azione anticorruzione (necessario / opportuno per organismi grandi ad es. con articolazioni periferiche o anche società/ società capogruppo)
- Svolgono attività propositiva nei confronti del RPCT

4. Dirigenti

Art. 16 D.Lgs. n. 165/2001 (c.d. Testo Unico del pubblico impiego)

I-bis) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;

I-ter) forniscono le informazioni richieste dal Responsabile per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

I-quater) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

4. Dirigenti

- Sono protagonisti del processo di gestione del rischio
- Svolgono attività **informativa** nei confronti del responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria
- **Propongono** le misure di prevenzione
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione (es. vigilano sul corretto uso dei permessi astensione e sulle timbrature, conflitti di interesse, etc.)
- Adottano, ove in loro potere, le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti **disciplinari**, la sospensione e rotazione del personale
- Osservano le misure contenute nel PTPCT/PIAO

Dirigenti e valore pubblico: i dirigenti sono tenuti a...

Obiettivi delle U.O.

- Formulare gli obiettivi valorizzando la realizzazione di un **efficace processo di gestione** del rischio di corruzione

Definizione misure

- Cooperare con RPCT alla **definizione di misure anticorruzione**
- Fornire, le **informazioni** necessarie per realizzare l'**analisi del contesto**, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure

Competenze

- Sviluppare le proprie **competenze** in materia di gestione del rischio
- Promuovere la **formazione** dei dipendenti e diffusione cultura organizzativa basata sull'integrità

Responsabili attuazione misure

- Assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT /sezione PIAO

Valutazione *performance* dipendenti

- Tener conto, in sede di valutazione delle **performance**, del **reale contributo** apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT

Dirigenti e Codice di comportamento (DPR n. 62/2013)

Art. 13 - Disposizioni particolari per i dirigenti

- Obblighi di diligenza nello svolgimento delle funzioni e perseguimento degli obiettivi
- Obblighi di trasparenza all'atto dell'assunzione delle funzioni
- Obblighi di comportamento esemplare «in termini di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza, parità di trattamento, equità, inclusione e ragionevolezza» e imparzialità
- **Obblighi di valorizzazione delle risorse umane assegnate (crescita professionale, formazione, sviluppo interno, benessere organizzativo)**
- Obbligo di valutazione del personale con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti «**misurando il raggiungimento dei risultati ed il comportamento organizzativo**»
- Assegnazione delle pratiche in base a un'equa ripartizione del carico di lavoro
- Attivazione procedimento disciplinare

Dirigenti e trasparenza (D.Lgs. n. 33/2013)

- La pubblicazione dei dati relativi agli organi è finalizzata alla realizzazione della trasparenza pubblica che integra una finalità di rilevante interesse pubblico (art. 7)
- Sono posti in carico ai dirigenti obblighi di trasparenza, intesi sia come pubblicazione di dati che come comunicazione di dati e documenti alla P.A. di appartenenza (artt. 13 e 14)
- Gli obiettivi di trasparenza sono inseriti degli incarichi dirigenziali e relativi contratti (art. 14)
- Sono destinatari di specifici obblighi di trasparenza e di specifiche sanzioni in caso di inadempimento (es. art. 15, pagamento in assenza di pubblicazione, etc.)
- I dirigenti responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nei termini di legge (art. 43)

Dirigenti e incompatibilità/inconferibilità (D.Lgs. n. 39/2013)

- La norma è attesa a garantire requisiti di moralità e di imparzialità in capo ai soggetti che svolgono incarichi apicali nelle Pubbliche Amministrazioni e negli Enti in controllo
- I dirigenti sono destinatari di specifiche norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi
- Si parla di incarichi dirigenziali sia interni che esterni ed di incarichi amministrativi di vertice (negli Enti Locali agli incarichi dirigenziali è assimilato quello di funzioni dirigenziali a personale non dirigenziale, nonché di tali incarichi a soggetti con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110)
- Le relative verifiche sono in capo al responsabile anticorruzione

5. Dipendenti

- Partecipano al processo di gestione del rischio ovvero al procedimento di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; forniscono informazioni al RPCT
- Partecipano attivamente al processo di definizione delle misure di prevenzione
- Osservano le misure contenute nel PTPCT/PIAO
- Collaborano all'attuazione della trasparenza
- Segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (D.Lgs. n. 24/2023); segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 *bis* L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento)
- Rispettano il Codice di comportamento

5. Dipendenti

- Il coinvolgimento dei dipendenti va assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse
- Il processo di gestione del rischio e di creazione del *valore pubblico* è un processo in continuo miglioramento che richiede un confronto ed un'analisi continua «sul campo» dalla programmazione al monitoraggio

Codice di comportamento (DPR n. 62/2013)

Art. 8 - Prevenzione della corruzione

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel **piano per la prevenzione della corruzione**, presta la sua **collaborazione** al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di **illecito** nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Specularmente ai doveri dei dipendenti, il dirigente..

Art. 13 – Doveri dei dirigenti

8. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, **attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente** l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze.

Dovere da parte dei dirigenti di avviare il procedimento disciplinare/segnalare in caso ravveda una violazione del sistema anticorruzione

Codice di comportamento (DPR n. 62/2013)

Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli **obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare** accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'Amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 5, co. 2, 14, co. 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo. La disposizione di cui al secondo periodo si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 4, co. 6, 6, co. 2, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 13, co. 9, primo periodo. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione del presente Codice.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Responsabilità dei dipendenti

- Ai dipendenti vengono assegnati obblighi di informazione nei confronti del responsabile
- I dipendenti dell'Amministrazione sono tenuti a rispettare le prescrizioni contenute nel Piano o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e a prestare collaborazione al RPCT
- Si rivela utile l'introduzione nel Codice di comportamento dell'Amministrazione dello specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT
- La violazione da parte dei dipendenti dell'Amministrazione delle misure di prevenzione previste dal Piano o dalla sezione del PIAO costituisce illecito disciplinare. Per questo è anche necessario evidenziare nel PTPCT o nella citata sezione del PIAO l'obbligo che i dirigenti hanno di avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti

6. Responsabile unico del progetto (RUP)

- Il RUP è una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, chiamata a vigilare sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento
- Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa

6. Responsabile unico del progetto (RUP)

- Il RUP opera in un'area cruciale nella gestione del rischio di corruzione (area obbligatoria ex art. 1, co. 16, Legge n. 190/2012) e pertanto presta la sua collaborazione qualificata al RPCT
- Svolge le funzioni nel rispetto delle previsioni del PTPCT/PIAO
- Fornisce al RPCT i flussi informativi previsti nel Piano (es. proroghe contrattuali; gare con unico offerente; principio di rotazione; frazionamento; anomalie, etc.)
- Collabora alla valutazione del livello di rischio nelle aree di propria competenza
- Opera nel rispetto del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento di Amministrazione
- Presta la sua collaborazione al RPCT negli adempimenti di trasparenza – Bandi di Gara e Contratti

6. Responsabile unico del progetto (RUP)

- **RUP e RPCT** si auspica **operino su un piano di collaborazione** e coordinamento.
- RPU → RPCT: flussi informativi di anomalie emerse da esiti dei tracciamenti degli affidamenti, affinché RPCT possa svolgere successive verifiche, eventualmente a campione (cfr. parte speciale, *“Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione”*, § 2, del PNA)
- RPCT → RUP: il RPCT può rappresentare un utile supporto per il RUP nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto (cfr. Parte speciale *“Conflitti di interesse in materia di contratti pubblici”* del presente PNA).

Cfr. PNA 2022-2023-2024

7. RASA

- Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO
- Resta salva la facoltà delle Amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di valutare l'opportunità di attribuire ad un unico soggetto entrambi i ruoli (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e RPCT) con le diverse funzioni previste, rispettivamente dal D.L. n. 179/2012 e dalla normativa sulla trasparenza, in relazione alle dimensioni e alla complessità della propria struttura

8. Responsabili delle altre sezioni in cui si articola il PIAO

- Negli Enti tenuti all'adozione del PIAO, è opportuno che **il RPCT e i responsabili delle sezioni del PIAO, si coordinino** e integrino le rispettive competenze, ma sempre su un **piano di assoluta parità e autonomia valutativa**
- Tale coordinamento deve riguardare sia la fase di **programmazione** delle misure di prevenzione, che la fase di **monitoraggio**
- A tale ultimo proposito il RPCT, che mantiene una posizione di autonomia e indipendenza, è chiamato a svolgere un ruolo proattivo nei confronti degli altri responsabili attraverso il dialogo e la condivisione dell'esperienza e delle evidenze riscontrate

8. Responsabili delle altre sezioni in cui si articola il PIAO

Necessario coordinamento ed interazione, con riferimento sia alla fase di programmazione, di monitoraggio, fra il RPCT e RPCT ed i responsabili degli uffici dell'Amministrazione che si occupano dell'elaborazione delle altre sezioni/ sottosezioni del PIAO, con specifico riguardo a:

- *performance*
- organizzazione
- capitale umano

Programmazione e monitoraggio

- **La programmazione delle misure di prevenzione:** la programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT/PIAO, in assenza del quale il Piano risulta “illegittimo” in quanto carente di un requisito essenziale
- **Gli elementi descrittivi delle misure:**
 - a) laddove la misura di prevenzione necessiti di diverse azioni per essere adottata, occorre indicare ed **esplicitare le suddette azioni**, con l'indicazione dei vari passaggi con cui l'Amministrazione intende adottare la misura;
 - b) **tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi.** La misura e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola, deve essere **scadenzata nel tempo**;
 - c) **individuazione delle responsabilità** connesse all'attuazione della misura;
 - d) **indicatori di monitoraggio e valori attesi.**

Programmazione e monitoraggio

I livelli del monitoraggio

- Di norma il monitoraggio di primo livello deve essere accompagnato da **verifiche successive del RPCT** in merito alla veridicità delle informazioni rese in auto-valutazione anche tramite specifiche **schede di monitoraggio**
- Nelle Amministrazioni più complesse il monitoraggio di secondo livello potrà essere garantito dal RPCT attraverso un “campionamento” delle misure da sottoporre a controllo/verifica
- Gli **esiti dei monitoraggi** su tutte le misure di prevenzione sono funzionali alla verifica del conseguimento degli **obiettivi strategici** ed in particolare di quelli orientati al raggiungimento del **valore pubblico**

9. DPO- RPD Responsabile protezione dei dati

- RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali
- Es. accesso civico generalizzato, trasparenza, etc.
- Per riesame: RPCT può richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame
- ANAC ritiene che, per quanto possibile, la figura del RPD non debba coincidere con il RPCT, al fine di non limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT

10. Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette

Legame sistema anticorruzione e antiriciclaggio

- I presidi antiriciclaggio, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di **valore pubblico**, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'Amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali
- *Ratio*: l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale

10. Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 231/2007, le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, per i seguenti ambiti:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

10. Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette

L'Amministrazione è tenuta a collaborare con le autorità competenti, individuando e segnalando le attività ed i fatti rilevanti che potrebbero essere indicatori di operazioni di riciclaggio, limitatamente **alle aree di intervento citate, coincidenti con aree di rischio già definite per il contrasto alla corruzione** (benchè non coincidenti).

UIF, 23 aprile 2028

Istruzioni sulla comunicazione di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni

Indicatori di anomalia per la segnalazione all'Ufficio (art. 2 e Allegato):

a) con l'identità o il comportamento del soggetto a cui è riferita l'operazione;

b) con le modalità di esecuzione delle operazioni, e declinati per:

- il settore appalti e contratti pubblici (cfr. pag. 8 Allegato - es. requisiti;
- partecipazione/esecuzione/operazioni in fase esecutiva/pagamenti anomali/cc vari/stesso soggetto/frazionamento/mancanza di convenienza/operazioni societarie)
- il settore finanziamenti pubblici (cfr. pag.11 Allegato)
- il settore immobili e commercio (cfr. pag. 11 Allegato)

10. Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette

Possibile coincidenza tra i due ruoli RPCT e Gestore

Ai fini della promozione di adeguate sinergie tra le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio - considerando anche che la normativa concentra nel RPCT un forte ruolo di impulso per le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza, utile senza dubbio anche per il contrasto al riciclaggio - le Amministrazioni possono valutare e decidere, motivando congruamente, se affidare l'incarico di gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di cui all'**art. 11 del provvedimento UIF del 23 aprile 2018 al RPCT** oppure ad altri soggetti già eventualmente provvisti di idonee competenze e risorse organizzative. **In tale ipotesi vanno garantiti meccanismi di coordinamento tra RPCT e il soggetto gestore.**

11. O.I.V. – Nucleo di valutazione

- Partecipano al processo di gestione del rischio
- Considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti
- Svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa
- Esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna Amministrazione (art. 54, co. 5, D.Lgs. n. 165 del 2001)
- Prendono parte al controllo sull'adempimento degli obblighi di trasparenza – attestazione

11. OIV – Nucleo di valutazione

L'OIV (o l'organismo con funzioni analoghe) è chiamato a verificare:

- la coerenza tra **obiettivi** anticorruzione e trasparenza inseriti nella sezione anticorruzione e in quella dedicata alla **performance** del PIAO, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- che nella **misurazione** e valutazione delle *performance* si tenga conto degli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- le **segnalazioni** ricevute su eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure;
- i contenuti della Relazione annuale del RPCT e la coerenza degli stessi in rapporto agli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti nella sezione dedicata del PIAO e agli altri obiettivi individuati nelle altre sezioni.

11. OIV – Nucleo di valutazione

Art. 1 , co. 8 bis, L. n. 190/2012 (introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016)

L'Organismo indipendente di valutazione **verifica**, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, **che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale** e che nella misurazione e **valutazione delle *performance* si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza**. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo **riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.**

11. OIV – Nucleo di valutazione

Necessario assicurare **coerenza** tra PTPCT e Piano della *performance* o documento analogo, sotto due profili:

a) le politiche sulla *performance* contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;

b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

OIV – Attestazione obblighi pubblicazione

- *«L'attività di attestazione degli OIV dei dati pubblicati continua a rivestire particolare importanza per l'ANAC. L'Autorità, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di controllo e vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza, definisce annualmente le modalità per la predisposizione dell'attestazione».*
- Nell'ottica di partecipare alla creazione di valore pubblico e alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione di una Amministrazione/Ente, va inquadrato il potere riconosciuto all'OIV di attestare lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni date ogni anno da ANAC.

OIV – Attestazione obblighi pubblicazione

Oggetto di attestazione sia la pubblicazione del PTPCT sia l'esistenza di misure organizzative per assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione *“Amministrazione trasparente”*.

ANAC, Delibera n. 192/2025

12. UPD – Ufficio Procedimenti Disciplinari

- Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001)
- Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria
- Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento
- Fornisce una cartina di tornasole sul contesto interno e necessità di nuove misure

13. Collaboratori a qualsiasi titolo

- Osservano le misure contenute nel PTPCT /PIAO
- Osservano le misure contenute nel Codice di comportamento dell'Amministrazione
- Segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento – Linee guida *whistleblower*)
- La mancata osservanza delle misure previste dal Piano comporta illecito (art.1, co. 14, L. n. 190/2012)

14. Il ruolo degli *stakeholders*

- ANAC raccomanda ai RPCT, nella predisposizione del PTPCT / PIAO - ma anche in sede di monitoraggio - di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a **sollecitare proposte e suggerimenti da parte degli *stakeholder*, individuati** dall'Amministrazione, in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa.
- Ciò può rappresentare per il RPCT un importante contributo anche per individuare le priorità di intervento e correttivi.
- Le consultazioni potranno avvenire, ad esempio, o mediante raccolta di **osservazioni via web** oppure nel corso di appositi **incontri**.
- All'esito delle consultazioni è necessario dar conto sul sito *internet* dell'Amministrazione e in apposita sezione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli *input* generati da tale partecipazione.